

Un altro mito sul viale del tramonto

Il ruolo finanziario della City sotto accusa in Gran Bretagna

Fallimenti e scandali si sono moltiplicati nel mondo bancario — Un rapporto laburista alla commissione d'inchiesta diretta dall'ex primo ministro Wilson

Dalla nostra redazione

LONDRA — L'operato del mondo finanziario londinese sta attirando su di sé una pubblicità scomoda e molte critiche giustificate. Due sono i principi sui quali tradizionalmente si fonda la sua fama: 1) che come interprete e sostenitore primo della libera impresa, il suo livello di efficienza sia fuori di discussione e senz'altro superiore a quello del settore pubblico; 2) che, proprio per il fatto di agire sotto il controllo delle leggi economiche, possiede un grado di correttezza intrinseca e sia quindi relativamente immune dalle disavventure di altri rami economici. Su entrambi i terreni la City ha dimostrato negli anni più recenti quanto lontano è dalla realtà anche il residuo di una immagine positiva: fallimenti e scandali si sono moltiplicati, esperienze e funzioni tecniche si sono dimostrate deficitarie.

L'ultimo esempio, rivelato ieri, riguarda la clamorosa bancarotta di Bond Worth, una ditta tessile e di arredamento, sostenuta con ben 3 milioni di sterline, non più tardi del marzo scorso, dalla Equity Bank. Quest'ultima è un organo di finanziamento privato che la City aveva deciso di istituire come alternativa e in concorrenza con l'analogo ente pubblico, la NEB, creato dal governo laburista per alimentare la sua strategia economica a medio termine.

Equity Bank, all'atto della sua costituzione, affermava che non avrebbe mai concesso aiuti parassitari ad aziende «zombie» né avrebbe gettato «salvagente» a chi non è in grado di salvarsi da solo. Vale a dire, prometteva di evitare, grazie al suo fiuto e capacità, i consueti errori dell'intervento statale puntando invece sul buon senso e la praticità commerciale. Il fatto che la «Bond Worth», in meno di 6 mesi abbia un colossale debito.

È solo l'ultimo, clamoroso esempio di una serie di sintomi negativi che hanno costretto due mesi fa il governo a nominare una commissione di inchiesta sulla struttura, attività e ruolo della City. Il gruppo di esperti, che va raccogliendo le testimonianze di una serie di organismi pubblici e privati, è presieduto dall'ex premier Wilson.

Un altro giorno il partito laburista ha sottoposto il suo rapporto alla Commissione Wilson. La dettagliata documentazione equivale ad un atto di accusa: le istituzioni finanziarie hanno mancato di assolvere al loro dovere, tradendo in pratica gli interessi della ripresa produttiva. A differenza dei loro colleghi continentali o giapponesi gli imprenditori inglesi trovano assai difficile attingere al mercato del danaro per i loro investimenti a medio o lungo termine. Le aziende vengono quindi tenute a ridini molto corte, sotto stringenti condizioni, dai loro controllori

finanziari e sono costrette a risolvere la maggior parte dei problemi di liquidità all'interno dei loro stessi bilanci. La relativa debolezza dell'industria britannica, dice l'esposto del partito laburista, «sta nella limitatezza degli investimenti industriali soprattutto nel settore manifatturiero che di conseguenza soffre di acuta anemia».

Annunciato ieri da Castro e Church all'Avana

Potranno lasciare Cuba con moglie e figli ottanta cittadini americani

L'AVANA — Potranno portarsi in USA figli e mogli cubane ottanta cittadini statunitensi che vivono nell'isola caraibica: lo hanno annunciato Fidel Castro e il senatore Frank Church in una conferenza stampa tenuta all'aeroporto a conclusione di due giorni di conversazioni.

Il presidente Castro — ha detto Church — mi ha indicato che secondo il suo pensiero questa è una questione umanitaria alle quali egli è molto sensibile, ed egli è disposto a fare in modo da ovviare a questo problema».

La decisione riguarda americani che hanno mogli cubane e figli in quanto cittadini americani, essi erano liberi di andarsene ma di loro congiunti di nazionalità cubana non era consentito di lasciare il paese.

Giornalista spagnolo assassinato in una via nel centro di Madrid

MADRID — Un giornalista spagnolo, Paulino Martín García, di 65 anni, è stato ucciso in una via del centro di Madrid verso mezzogiorno con una raffica di mitra. Martín stava camminando sul marciapiede, quando da una auto — su cui si trovavano tre persone — è sceso uno degli occupanti e lo ha falciato con una raffica, dandogli poi alla fuga con la vettura. Raccolto da un'ambulanza, il giornalista è morto prima di arrivare in ospedale. Lavorava nella redazione del giornale sportivo «Marca» ed era segretario della Federazione di pattinaggio.

Lo confermerebbero diversi indizi

È già iniziato l'XI congresso del Partito comunista cinese?

Conclusa la visita a Pechino di Waldheim - Secondo notizie da Hong Kong, sarebbero stati giustiziati 12 «controrivoluzionari» della «banda dei quattro»

PECHINO — Diversi indizi, riferisce l'agenzia ANSA, fanno ritenere che l'undicesimo congresso del PCC sia cominciato ieri a Pechino. Fonti diplomatiche informano che il riferimento ieri sera di aver appreso che il congresso del Partito comunista cinese ha effettivamente avuto inizio senza specificare però quando i lavori siano cominciati. Nel primo pomeriggio, tuttavia, numerosi gruppi di persone arrivati a bordo di autobus e automobili, sono stati visti entrare nell'Assemblea nazionale, dall'ingresso Sud. Ieri inoltre, i giornali hanno cessato di pubblicare una rubrica intitolata «accogliamo con azioni concrete il prossimo congresso» nella quale per alcuni giorni veniva data notizia delle gare di emulazione tra unità di lavoro per la convocazione del Congresso.

La rivista aggiunge, sempre secondo le suddette testimonianze, che dei cartelli gli erano stati appesi al collo con le scritte «controrivoluzionario» e in alcuni casi con il nome e la carica che ricoprivano. Fra i giustiziati vi è il presidente del comitato rivoluzionario di Anyang, soprannominato Sun, ed il suo vice, soprannominato Li. Il comitato rivoluzionario è l'organo che detiene il potere locale nelle province.

E' morto il criminale nazista Roschmann?

ASUNCION — Un uomo che potrebbe essere il criminale di guerra nazista Eduard Roschmann, noto come «il boia di Riga», accusato di essere il responsabile della morte di 40 mila ebrei, è morto mercoledì in un ospedale di suicidio.

Elisabetta

di una situazione che può continuamente tornare ad esplodere. Forse questa volta è diverso. Non sono tuttavia in molti a credere che esista una via di uscita chiara e permanente. Se si eccettua la cortina di propaganda che eloquentemente emerge dalla stampa inglese attorno alla visita della regina, le opinioni della cittadinanza austriaca mostrano la consueta divergenza tra unionisti e repubblicani ma indicano anche un sorprendente consenso sul fatto che la data, se non l'iniziativa reale stessa, è profondamente sbagliata. Venire in Ulster d'agosto significa giocare ad escarbare gli

za, vice presidenza, ufficio politico, comitato permanente dell'ufficio politico. Intanto, il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha concesso la sua visita di sette giorni in Cina. In una dichiarazione di stampa in questa occasione si specificò che nell'incontro con il presidente del partito Hua Kuo-feng è stata discussa tra l'altro la questione del ruolo del paese in via di sviluppo nell'organizzazione mondiale.

Si sa che la Cina è favorevole a una revisione della «Carta» delle Nazioni Unite, nel senso di una ristrutturazione degli organismi dell'ONU che possa assicurare un maggior peso decisionale ai paesi in via di sviluppo. In proposito, il ministro degli Esteri Huang Hua, parlando il 4 agosto, in occasione di un pranzo in onore di Waldheim, sottolineò che è molto difficile per le Nazioni Unite conseguire risultati sulle questioni importanti «a causa dell'ostrosità e del sabotaggio delle superpotenze».

HONG KONG — Secondo quanto afferma l'ultimo numero della «Far Eastern Economic Review», pubblicata ad Hong Kong, dodici seguaci della cosiddetta «banda dei quattro» sono stati giustiziati la settimana scorsa nella provincia di Honan, nella Cina orientale, per attività controrivoluzionarie. Se confermate, queste esecuzioni sarebbero le prime avvistate in Cina da diversi anni.

Milano

gli interrogativi posti in queste settimane dalla stampa sulle ragioni della crisi del gruppo viene lasciato senza una risposta dei consigli di fabbrica e dei sindacati. Si spiega perché il superamento della stagionalità non è stato il «colpo mortale» per l'azienda dolciaria milanese, perché il piano di licenziamenti di Ravaglio non costituisce un'alternativa, perché i sindacati non rifiutano apertamente di affrontare problemi di mobilità extra aziendale, purché siano, appunto, problemi di mobilità e non di disoccupazione, magari mai travestiti con forme di sussistenza.

DALLA PRIMA

Strategia

vece accrescere la deterrenza, — la bomba N non è la sola a confondere la «soglia»: lo fanno anche le altre testate nucleari «tattiche» americane o sovietiche, di cui pure è quindi impossibile discutere. — muove armi convenzionali, ad alta precisione ed alto potere distruttivo, minacciano ormai la sopravvivenza di sistemi nucleari: la confusione della «soglia» si produce quindi anche dal basso.

L'IRA-provisional trova naturalmente un suo interesse pubblicitario a sfruttare in qualunque modo la protesta contro le celebrazioni monarchiche. Gli ambienti democratici dal canto loro si sono invece deliberatamente astenuti da qualunque manifestazione di protesta contro la visita reale proprio per la volontà di non prestarsi al gioco dell'una o dell'altra macchina propagandistica. I deputati socialdemocratici continuano infatti a chiedere la riconvocazione dell'assemblea regionale, legittimamente eletta dalla cittadinanza nord irlandese, e insistono per la formazione di un governo di conciliazione fra le due comunità, come quello autoritario inglese sciolto dal governo inglese quattro anni fa.

Polemiche in Venezuela sull'acquisto delle fregate lanciamissili del tipo «Lupo»

CARACAS — Vivaci polemiche, che hanno investito anche il Parlamento, si sono accese nel Venezuela attorno all'acquisto in Italia di 6 fregate missilistiche tipo «Lupo», ordinate per la Marina militare venezuelana. La prima di queste fregate — costruite dai «Cantieri Navali Riuniti» della Fincantieri per un importo complessivo che si aggira sui 500 miliardi di lire — dovrebbe essere consegnata nel 1979; le altre ogni sei mesi.

Il «caso» è stato sollevato da alcuni deputati di opposizione, che hanno sollecitato l'apertura di una inchiesta, per accertare supposte «violazioni in ordine al contratto stipulato dal governo di Caracas con i «Cantieri Navali Riuniti». Lo stesso governo venezuelano ha però ripetutamente smentito qualsiasi irregolarità, precisando che la esecuzione della commessa prosegue «nel più stretto rispetto degli impegni sottoscritti».

ROMA — Alla Direzione generale dei «Cantieri navali riuniti» la notizia delle polemiche sulle «Lupo» è stata accolta con molta sorpresa. «I programmi di produzione» — è stato dichiarato — sono del tutto in regola con gli impegni contrattuali, e non ci sono preoccupazioni di sorta sul rispetto delle date di consegna; anzi siamo in leggero anticipo sui lavori. Per quanto riguarda poi i subappalti — un deputato venezuelano ha accusato l'impresa italiana di violazione del contratto — i dirigenti del «Cantieri navali riuniti» affermano che le lavorazioni vengono fatte negli stabilimenti aziendali e completati dalla società collegata del «Cantiere navale del Mugliano», come previsto dal contratto stipulato con la Marina venezuelana. «L'intervento di ditte terze» — si precisa — è limitato ai lavori in tutti i cantieri del mondo. Inoltre tutti i lavori sono controllati dalla missione navale venezuelana in Italia, che ha i propri rappresentanti a Genova, proprio presso i «Cantieri navali riuniti».

Le fregate missilistiche «Lupo» sono navi da guerra lunghe oltre 112 metri e larghe 12, con una stazza di 2.500 tonnellate. Finora ne sono state ordinate 14: 4 dalla Marina italiana, 4 dalla Marina peruviana e 6 da quella venezuelana.

animi, capitare all'indomani del sesto anniversario della riapertura dei campi di concentramento contraddice qualunque messaggio di pace si voglia eventualmente accreditare.

Sul piano della cronaca, si deve registrare un numero eccezionale di messaggi minatori a proposito di attentati, reali o presunti: la maggior parte di questi messaggi sono stati ricevuti dagli organi di polizia e da vari giornali. Tra i 700 giornalisti al seguito della regina vi è anche chi è andato in ricognizione nel quartiere cattolico di Falls Road, a Belfast, ed è rimasto poi sorpreso nel constatare che un sedicente «ufficio stampa repubblicano» operava alla luce del sole, in locali aperti al pubblico, dai quali venivano diramati anche alcuni dei soliti comunicati farneticanti e di paternità assai dubbia.

L'IRA-provisional trova naturalmente un suo interesse pubblicitario a sfruttare in qualunque modo la protesta contro le celebrazioni monarchiche. Gli ambienti democratici dal canto loro si sono invece deliberatamente astenuti da qualunque manifestazione di protesta contro la visita reale proprio per la volontà di non prestarsi al gioco dell'una o dell'altra macchina propagandistica. I deputati socialdemocratici continuano infatti a chiedere la riconvocazione dell'assemblea regionale, legittimamente eletta dalla cittadinanza nord irlandese, e insistono per la formazione di un governo di conciliazione fra le due comunità, come quello autoritario inglese sciolto dal governo inglese quattro anni fa.

Milano

gli interrogativi posti in queste settimane dalla stampa sulle ragioni della crisi del gruppo viene lasciato senza una risposta dei consigli di fabbrica e dei sindacati. Si spiega perché il superamento della stagionalità non è stato il «colpo mortale» per l'azienda dolciaria milanese, perché il piano di licenziamenti di Ravaglio non costituisce un'alternativa, perché i sindacati non rifiutano apertamente di affrontare problemi di mobilità extra aziendale, purché siano, appunto, problemi di mobilità e non di disoccupazione, magari mai travestiti con forme di sussistenza.

Milano

Il tutto fa da cornice a numerosissimi interventi di delegati, tante testimonianze che parlano di solidarietà e di sostegno alla lotta dell'Ulma, di esperienze di lotta già fatte, degli appuntamenti ormai prossimi: il primo settembre, giorno in cui la federazione milanese unitaria ha proclamato uno sciopero in tutte le aziende in cui sono aperte vertenze, è il punto di riferimento di tutti gli interventi, la prima tappa della ripresa ufficiale della mobilitazione unitaria, di cui il presidio di ieri è stato un momento non formale di continuità.

Elisabetta

di una situazione che può continuamente tornare ad esplodere. Forse questa volta è diverso. Non sono tuttavia in molti a credere che esista una via di uscita chiara e permanente. Se si eccettua la cortina di propaganda che eloquentemente emerge dalla stampa inglese attorno alla visita della regina, le opinioni della cittadinanza austriaca mostrano la consueta divergenza tra unionisti e repubblicani ma indicano anche un sorprendente consenso sul fatto che la data, se non l'iniziativa reale stessa, è profondamente sbagliata. Venire in Ulster d'agosto significa giocare ad escarbare gli

Milano

gli interrogativi posti in queste settimane dalla stampa sulle ragioni della crisi del gruppo viene lasciato senza una risposta dei consigli di fabbrica e dei sindacati. Si spiega perché il superamento della stagionalità non è stato il «colpo mortale» per l'azienda dolciaria milanese, perché il piano di licenziamenti di Ravaglio non costituisce un'alternativa, perché i sindacati non rifiutano apertamente di affrontare problemi di mobilità extra aziendale, purché siano, appunto, problemi di mobilità e non di disoccupazione, magari mai travestiti con forme di sussistenza.

Il tutto fa da cornice a numerosissimi interventi di delegati, tante testimonianze che parlano di solidarietà e di sostegno alla lotta dell'Ulma, di esperienze di lotta già fatte, degli appuntamenti ormai prossimi: il primo settembre, giorno in cui la federazione milanese unitaria ha proclamato uno sciopero in tutte le aziende in cui sono aperte vertenze, è il punto di riferimento di tutti gli interventi, la prima tappa della ripresa ufficiale della mobilitazione unitaria, di cui il presidio di ieri è stato un momento non formale di continuità.

Elisabetta

di una situazione che può continuamente tornare ad esplodere.

UNA SCELTA NATURALE

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.



CYNAR L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

ALFREDO REICHMANN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO